Maria Pia Pozzato, ed. *L'idea deforme. Interpretazioni esoteriche di Dante*. Introduzione di Umberto Eco e postfazione di Alberto Asor Rosa. Milano: Bompiani, 1989 (Studi Bompiani). Pp. 330.

Il volume comprende i seguenti lavori: Umberto Eco, "La semiotica ermetica e il 'paradigma del velame'"; Maria Pia Pozzato, Prefazione; Helena Lozano Miralles, "'Dantis amor': Gabriele Rossetti e il 'paradigma del velame'"; Maria R. Lacalle Zalduendo, "Il Dante eretico, rivoluzionario e socialista di Eugène Aroux"; Sandra Cavicchioli, "Giovanni Pascoli: del segreto strutturale nella *Divina Commedia*"; Maria Pia Pozzato, "Luigi Valli e la setta dei 'Fedeli d'Amore'"; Cinzia Bianchi, "Rodolfo Benini: un'interpretazione in chiave numerologica della *Divina Commedia*"; Claudia Miranda, "René Guénon o la vertigine della virtualità"; Regina Psaki, "La critica dantesca ortodossa e gli allegoristi"; Maria Pia Pozzato, Conclusioni; Alberto Asor Rosa, Postfazione; Bibliografia, a cura di Regina Psaki.

Questo libro da una parte vuole essere una raccolta di saggi su Dante, dall'altra il banco di prova di una "nuova" teoria. La novità è qui virgolettata perché riflette l'attualità della proposta insieme alla fiducia accordata a un atteggiamento interpretativo antichissimo. La *semiosi ermetica*, spiega Eco nell'Introduzione, è "basata sull'individuazione di rapporti di simpatia che legano reciprocamente micro e macrocosmo" (9). La somiglianza implica una fisica o una metafisica della simpatia universale e questa si regge su un ordine di rapporti, su una semiotica, implicita o esplicita. Lo scopo del volume, da un punto di vista teorico, è allora quello di tracciare una pianta di questa struttura o, almeno, di riconoscerla e saggiarne l'utilità critica.

Il materiale di ricerca nel libro è come chiuso da un doppio abbraccio: alla introduzione di Eco corrisponde la postfazione di Asor Rosa e le pareti interne dei due pezzi toccano la prefazione e la conclusione della curatrice, cui anche si deve il saggio centrale. Gli autori sono ben consci della "deformità" della cosa se Eco annota in fondo al suo intervento: "Il titolo di questo libro, *L'idea deforme*, è un anagramma di *Fedeli d'Amore* (autore Stefano Bartezzaghi). Confido che lettori sospettosi non traggano illazioni esoteriche dal fatto che le autrici sono 7. Più due autori, all'inizio e alla fine, si arriva a 9. Prefazione ricerca e appendice fanno 3. Alberto Asor Rosa è stato invitato a commentare il lavoro per le sue competenze d'italianista e non per il chiasmo onomastico che mirabilmente epitomizza la mistica ossessione degli adepti del volume. Parimenti, è casuale il fatto che la differenza tra *Um* e *Al* sia data dal fatto che il secondo nome trae le sue lettere dalla prima metà dell'alfabeto e il primo dalla seconda" (37).

F.G.

Filippo Redditi. *Exhortatio ad Petrum Medicem con appendice di lettere*. Introduzione, testo critico, commento a cura di Paolo Viti. Firenze: Olschki, 1989. Pp. lvi, 153.

This brief encomium of Lorenzo the Magnificent, written between 1487 and 1489, is presented with an impressive apparatus which includes the manuscript variants,